

## Carissimi Amici,

la nostra Famiglia religiosa, fin dallo scorso agosto 2018 ha indetto un anno vocazionale.

Voi sapete bene che abbiamo sempre pregato per le vocazioni, voi stessi ci siete amici di preghiera per le vocazioni da molti anni, da 34 anni per i primi che si sono uniti a noi attraverso questo foglio mensile.

Perché allora un anno vocazionale?

Anzitutto perché è un imperativo evangelico: *Pregate il Padre della messe che mandi operai alla sua messe!* Possiamo chiederci perché Gesù abbia esplicitamente espresso questa intenzione di preghiera. Forse la risposta viene da Paolo: Come potranno conoscere il Vangelo e credere in Gesù Cristo Signore, se non c'è qualcuno che lo annuncerà? E chi può annunciarlo se non è inviato?

La Chiesa, almeno in Occidente, sta soffrendo il travaglio di una fatica di comunicazione del Vangelo alle nuove generazioni. Non per nulla il Papa ha dedicato ai giovani il prossimo Sinodo.

Siamo certi che Dio sostiene sempre la sua Chiesa, non conosciamo le sue vie, non sappiamo perché la nostra preghiera e le nostre iniziative (intendiamo anche la preghiera e le iniziative delle generazioni adulte) non trovino risposta.

Ma noi continuiamo a pregare... "Se voi, ha detto Gesù, cattivi come siete, sapete dare cose buone ai figli, pensate che Dio non risponda a chi grida a lui notte e giorno?"

Buon 2018, riprendiamo la preghiera con fede

*le Figlie di S. Giuseppe*

Casa Madre - Dorsoduro 1690/A – 30123 Ve

## Preghiamo con il Rosario

### MISTERI DI LUCE

1. Nel Giordano Gesù è battezzato.
2. A Cana, per intercessione di Maria, l'acqua diventa vino.
3. Gesù annuncia a un popolo sfiduciato e stanco, la lieta notizia che Dio ci ama, ci salva, ci vuole felici.
4. Gesù sul Tabor fa gustare la sua identità divina.
5. Gesù resta con noi per sempre nell'Eucaristia.

## GIOVANNI COLUI CHE INDICA L'AGNELLO DI DIO



*Cugino di Gesù, nacque da Elisabetta e Zaccaria come dono di Dio e risposta alla loro insistente e dolente preghiera. Dono davvero straordinario perché fin da grembo della Madre gli fu dato di incontrare e riconoscere Gesù e di esultare di gioia. Cominciava già la sua missione di uomo interamente dedicato a Dio, come voce chiamata a preparare un popolo ben disposto all'avvento del Salvatore, invocato da generazioni e generazioni di oranti.*

*Austero, penitente, inflessibile, Giovanni affronta la sua missione con determinazione, senza tentennamenti, deciso davanti a qualsiasi persona.*

*E ha la grazia di riconoscere il Messia invocato. Un giorno Gesù si presenta a lui, in fila tra i penitenti che si facevano battezzare da Giovanni nel Giordano, confessando i loro peccati e invocando purificazione.*

*Giovanni, il profeta integerrimo, si fa piccolo: "Non posso battezzarti, tu devi battezzare me!" Lo dice con piena verità, umilissimo nel riconoscere se stesso e l'Inviato del padre davanti al quale ogni ginocchio deve piegarsi. E umile anche nell'obbedire: "E' necessario, gli dice Gesù, che si compia ogni giustizia".*

*Giovanni lo battezza ed è investito egli pure dell'illuminazione divina che, mentre svela a Gesù la sua missione (Tu sei il Figlio mio, l'Amato), fa comprendere a Giovanni che per questo incontro è stato mandato, perché egli, con l'autorevolezza acquistata attraverso la sua penitenza, la sua obbedienza, la sua rettitudine, può e deve ora dire a tutti: "Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo. E ora è lui che deve crescere, io invece devo diminuire, devo scomparire!"*

*Giovanni lo battezza ed è investito egli pure dell'illuminazione divina che, mentre svela a Gesù la sua missione (Tu sei il Figlio mio, l'Amato), fa comprendere a Giovanni che per questo incontro è stato mandato, perché egli, con l'autorevolezza acquistata attraverso la sua penitenza, la sua obbedienza, la sua rettitudine, può e deve ora dire a tutti: "Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo. E ora è lui che deve crescere, io invece devo diminuire, devo scomparire!"*

## con Gesù nella notte



## IN ARDENTE PREGHIERA PER DOMANDARE VOCAZIONI

FOGLIO MENSILE  
DELLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE

DEL BEATO SAC. LUIGI CABURLOTTO  
Anno XXXIV - n. 1 - 18/19 gennaio 2018

**E**ssere discepoli, essere cristiani, vuol dire rendere Cristo visibile, rendere presente il suo amore, rendere attiva la sua Parola.

**V**uol dire rialzare i paralizzanti della vita, reintegrare gli esclusi, rifiutare i giudizi che lapidano a morte, vuol dire destare le coscienze, levare continuamente la voce contro tutto ciò che snatura gli uomini, annunciare una luce, svelare la tenerezza del Padre offrendosi per togliere la fame ai fratelli, vuol dire aprire al perdono, accogliere lo Spirito e cercare i luoghi e i cuori in cui è già all'opera per rinnovare la terra.

**E**ssere discepoli è una missione! Non un onore, una dignità. Non un possesso, un distintivo.

**E'** una vocazione secondo la quale si dona tutto seguendo Colui che ci ha consacrati per questo compito!

*(Charles Singer)*

## LA PAROLA DI DIO

### GIOVANNI IL BATTISTA, LA VOCE

Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

*Gv 1,29-34*

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'evangelista Giovanni nel prologo (1,15-28) pone sulla bocca di Giovanni, il Battezzatore tratti fondamentali del Messia ormai pronto a manifestarsi al popolo: egli è "uno che viene prima" di Giovanni che "gli passa avanti", che era prima – con evidente allusione alla sua trascendenza divina. E' colui che è la grazia effusiva, di più è il Figlio di Dio, il Signore eppure non riconosciuto. Tocca proprio a Giovanni il compito, unico di svelarlo agli uomini.

Ed ecco l'incontro pubblico con Gesù. Giovanni è stato inviato per indicare il solo INVIATO del padre, è il testimone che non si sottrae alla vocazione ricevuta fin da grembo materno.

Lo vede venire e lo riconosce: "Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo". Giovanni è vissuto nell'attesa di quest'ora. Non conosceva Gesù – non sapeva come l'avrebbe identificato, ma sapeva che gli sarebbe stato dato un segno.

Egli vede ora il segno e lo riconosce: *Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.*

Immediatamente testimonia. *E' il Figlio di Dio!"*

L'adesione totale di Giovanni alla sua vocazione, al compimento del suo mandato, che farà dire a Gesù parole piene di ammirazione per lui, e evidenziata dall'evangelista dalla prontezza umile di Giovanni nel farsi subito da parte.

Giovanni si dichiara indegno di sciogliere i legacci dei sandali di Gesù, non gli lascia il posto tuttavia per gentilezza e cortesia, ma perché sa che quel posto è di Gesù. Molti lo hanno seguito, hanno ascoltato la sua parola, sono diventati suoi discepoli, ma non è lui l'Inviato, non è lui lo Sposo, ma solo l'amico della sposa. Giovanni è pronto a fargli strada, è desideroso che Gesù cresca mentre lui, Giovanni, deve diminuire, scomparire.

Giovanni esulta per l'adempimento della promessa di Dio. L'evidenza della sua gioia è riconoscibile nella prontezza assoluta di Giovanni di indicare ai suoi discepoli, a quelli che gli erano più vicini, il Signore.

Racconta l'evangelista nella prosecuzione del testo citato: "Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!»». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù".

Giovanni non li trattiene, consapevole della sua missione di condurre tutti a Gesù, tanto più gode che i suoi discepoli lo seguano.

### Papa Francesco aiuta la nostra riflessione

Giovanni è grande, perché sempre si lascia da parte. Lui è grande perché è umile e prende la strada di abbassarsi, di annientarsi, la stessa che prenderà Gesù dopo. E anche in questo offre una grande testimonianza: apre quella strada dell'annientamento, dello svuotarsi di sé stesso che fu poi anche di Gesù.

Un ruolo che il Battista incarnò, si potrebbe dire, anche fisicamente: ai discepoli, ai propri discepoli, una volta che passava Gesù indicava con il dito: «Quello è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Quello, non io, quello». E, di fronte all'insistenza dei capi, del popolo, dei dottori, Giovanni ribadiva sempre: «È necessario che Lui cresca, a Lui tocca crescere, a me diminuire». Nell'umiltà è la grandezza di Giovanni. Tant'è che egli diminuisce, si annienta, fino alla fine: nell'oscuro di una cella, in carcere, decapitato, per il capriccio di una ballerina, l'invidia di un'adultera e la debolezza di un ubriaco.

È bello giornata domandarsi se la propria vita cristiana ha sempre aperto la strada a Gesù, se la propria vita è stata piena di quel gesto: indicare Gesù. Occorre ringraziare per tutte le volte che ciò è stato fatto, ma anche ricominciare. Sempre ricominciare, e fare sempre un passo in avanti per continuare a essere testimoni di Gesù.

---

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di vivere insieme agli altri di lavorare insieme - di piangere insieme di ridere insieme - di amare insieme di sognare insieme.

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di perdere senza sentirsi distrutto di mettere in dubbio senza perdere la fede di portare la pace dove c'è inquietudine e inquietudine dove c'è pace.

Si cerca per la Chiesa un uomo che sappia usare le mani per benedire e indicare la strada da seguire.

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di morire per lei, ma ancora più capace di vivere per la Chiesa; un uomo capace di diventare ministro di Cristo, profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita.

*Primo Mazzolari*